

“Parco dunale”, via alla gara d'appalto

L'intervento di risanamento del litorale riguarda la zona tra il porto “Marina d'Arechi” e la foce del fiume Fuorni

OPERE PUBBLICHE » RIPASCIMENTO

Scongiurato il rischio di perdere i fondi a disposizione e confermato l'arrivo di parte dei soldi, ora il Comune ha davvero fretta ed è già pronta la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori per l'ambito numero 4 del mega progetto di tutela della costa e di ripascimento, che in questo caso riguarda il tratto di litorale cittadino che va dal porto turistico “Marina d'Arechi” alla foce del fiume Fuorni.

La Regione, infatti, attingendo dai contesi fondi di Coesione e Sviluppo e sbloccati pochi giorni fa grazie all'intesa raggiunta con il Governo centrale, ha assegnato provvisoriamente, per il progetto ideato dallo studio dell'archistar

Manuel Ruisanchez,

l'importo di 43,4 milioni di euro. Somma che tuttavia, non è sufficiente dal momento che, come si legge nella documentazione “a seguito dell'aggiornamento contabile rispetto al progetto definitivo approvato, l'importo complessivo del quadro tecnico economico risulta notevolmente superiore all'importo del finanziamento al momento programmato”.

Quindi come si legge nella determina che avvia l'iter procedurale di affidamento dei lavori, gli uffici comunali hanno fatto sapere a quelli regionali “di non essere in condizione di mettere a gara l'intera opera e che, quindi “si sarebbe proceduto per fasi successive, considerato che l'intervento è configurato in due aree con differenti tipologie di intervento, separate dalla foce del torrente Fuorni, ed è possibile operare la realizzazione in lotti funzionali così come asserito dai progettisti” che sono stati consultati in una fase preliminare.

In pratica, considerando che il costo del progetto che – ormai - è conosciuto come il “parco dunale” complessivamente ammonta a 61,5 milioni di euro e che è composto da opere a mare e opere a terra, si è deciso di partire con una prima parte dei lavori del costo complessivo di 28,4 milioni di euro.

In pratica, grazie alla suddivisione in lotti funzionali dell'insieme della progettazione, il Comune può mettere a gara una parte fondamentale dell'intervento complessivo che conta ora di completare grazie all'accordo raggiunto da Regione e Governo sui Fondi di Coesione. Si tratta di

assessore comunale all'Urbanistica e ai Lavori pubblici

Michele Brigante, che, è riuscito a non perdere i fondi disponibili per alcune opere pubbliche suddividendo la progettazione in lotti immediatamente cantierabili.

In pratica (e così è stato fatto anche per l'ambito 2 dalla foce dell'Arno al Polo nautico), spezzettando l'opera in lotti funzionali, è possibile far convergere i fondi su una prima fetta dei lavori in cui sono comprese le opere più importanti da realizzare a mare e, successivamente recuperare le risorse (certamente inferiori) per gli altri lotti a completamento della parte strutturale.

L'ambito numero 4, insieme al quello numero 1 (da piazza della Libertà a piazza della Concordia) è il più caratterizzante del progetto complessivo di tutela della costa e di ripascimento perché, in quest'area, è stato immaginato un restyling radicale non solo con la creazione del parco dunale e con il posizionamento dei sistemi che arginano la forza d'impatto delle onde rallentando l'erosione della costa ma anche con la realizzazione di un nuovo sistema di strade e di percorsi pedonali che s'innestano nella riqualificazione complessiva della zona.

Eleonora Tedesco

riproduzione riservata

Il lotto funzionale di 28 milioni fissato dall'ex assessore Brigante per salvare i fondi a disposizione



Un rendering del “parco dunale” come disegnato dallo studio dell'archistar Manuel Ruisanchez

quello che è stato battezzato il “metodo Brigante”, il sistema utilizzato dall'ex



L'ex assessore Michele Brigante

[© la Città di Salerno 2024](#)

[Powered by TECNAVIA](#)
